



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Sulle tracce di luoghi 2017: scuole e servizio civile a Milano

SETTORE e Area di Intervento:

Educazione e Promozione culturale - E01, E02, E03, E6, E7, E8, E9, E10, E 16

Centri di Aggregazione (bambini, giovani, anziani, Animazione culturale verso minori, Animazione culturale verso giovani, Educazione ai diritti del cittadino, Educazione alla pace, Lotta all'evasione scolastica, Interventi di animazione nel territorio, Attività interculturali.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

7.1 OBIETTIVI GENERALI

La realizzazione del progetto si pone i seguenti obiettivi generali:

- promuovere la qualità e lo sviluppo delle politiche giovanili attraverso la diffusione del servizio civile.
- diffondere buone prassi per la gestione dei volontari nelle sedi, promuovendo un atteggiamento attivo e propositivo tra gli operatori degli enti coinvolti.
- coordinare le sedi nel raggiungimento di una serie di finalità legate allo sviluppo dei servizi forniti alla comunità locale.

In sintesi, il progetto si propone l'innalzamento di standard di qualità, sia nell'erogazione di prestazioni all'utenza, sia nella gestione del servizio civile.

7.2 OBIETTIVI SPECIFICI RELATIVI ALLO SVILUPPO DI POLITICHE GIOVANILI

Gli obiettivi specifici del progetto relativi allo sviluppo di politiche giovanili sono:

DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI UN ATTEGGIAMENTO DI CITTADINANZA ATTIVA

L'esperienza del servizio civile rappresenta per le giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitata alla fornitura di strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro, ma progettata fin da subito come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato; come occasione per conoscere la città e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale: non di fruitore dei servizi, bensì di erogatore degli stessi.

DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI CONOSCENZE PROFESSIONALI E CAPACITA' D'INSERIMENTO IN SITUAZIONI DI LAVORO

Lo svolgimento del servizio civile consente al volontario un più agevole inserimento nel mondo del lavoro. L'esperienza del training on the job consente al volontario di acquisire:

- un'effettiva esperienza di conoscenze tecniche maturate durante lo svolgimento di percorsi di formazione teorici;
- capacità di strutturare relazioni sociali complesse acquisite mediante una lunga permanenza in un concreto ambito lavorativo.

7.3 OBIETTIVI SPECIFICI RELATIVI ALLO SVILUPPO DELLE BUONE PRASSI

Gli obiettivi specifici del progetto relativi allo sviluppo delle buone prassi sono:

INTRODUZIONE NEI PROCESSI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI DI FORME D'INNOVAZIONE E CREATIVITA'

Inserire elementi innovativi nei servizi resi alla cittadinanza impiegando una risorsa umana che, per le sue caratteristiche (giovane età, alto livello di formazione, forte motivazione etica e ideale) potrà introdurre elementi di creatività e originalità.

Perseguire tale obiettivo significa:

- creare un circuito virtuoso. Lavorare in rete favorisce la diffusione di buone pratiche e rafforza le relazioni fra le sedi che rappresentano la base della rete stessa;
- incrementare la capacità della rete di rendere maggiormente cooperativo lo svolgimento della fase di progettazione, realizzazione e monitoraggio del progetto attraverso l'attivazione di momenti di scambio fra le figure coinvolte nel progetto di servizio civile;
- orientare il sistema di gestione del progetto sulle esigenze di crescita dei volontari e dei destinatari dei servizi erogati dalle sedi di servizio, comprendendo le loro necessità presenti e future, rispettare i requisiti richiesti ed auspicati e puntare a superare le loro stesse aspettative;
- attuare un approccio di gestione organizzativa dei progetti basato sui processi per rendere possibile una visione d'insieme delle attività, considerando che la comprensione e la gestione di un sistema di processi interconnessi finalizzati ad ottenere determinati obiettivi contribuisce all'efficienza ed all'efficacia dell'organizzazione;
- prestare attenzione ai processi di leadership e di coinvolgimento del personale per stabilire unità d'intenti e di indirizzi e favorire la partecipazione nella definizione e nel perseguimento degli obiettivi stabiliti. Le persone, infatti, costituiscono l'essenza della rete ed il loro pieno coinvolgimento consente di mettere le loro abilità al servizio dell'organizzazione stessa;
- realizzare il miglioramento continuo di processi e prestazioni offerte, come obiettivo permanente e diffuso.

7.4. OBIETTIVI SPECIFICI DELLA SEDE DI SERVIZIO

Il contributo dei volontari del servizio civile risulta fondamentale sia per mantenere l'attuale livello dei servizi, sia per accrescere in quantità e qualità le prestazioni offerte alla comunità locale.

Gli obiettivi che si intendono perseguire, anche utilizzando l'apporto dei volontari riguardano due aspetti fondamentali:

- miglioramento quantitativo dei servizi esistenti;
- miglioramento qualitativo dei servizi esistenti.

Il miglioramento dei servizi può esprimersi sotto forma di un miglioramento qualitativo dei servizi e dalla possibilità di introdurre, anche grazie all'impiego dei volontari, nuovi servizi e prestazioni che non sono attualmente presenti.

Ciascun volontario potrà contribuire ad incrementare la quantità o la qualità dei servizi offerti affiancandosi all'attività degli operatori, oppure, dopo un periodo di formazione e con la costante supervisione dell'operatore locale di progetto, occupandosi di attività non svolte da altro personale.

Di seguito sono analiticamente esplicitati gli obiettivi previsti per ogni servizio erogato all'interno del quale il volontario sarà coinvolto:

Relativamente all'area educative con i minori e giovani sono previsti, in linea generale, i seguenti obiettivi:

- sviluppare progetti individuali mirati ad analizzare i bisogni e a strutturare risposte adeguate;
- contrastare la marginalità sociale;
- fornire maggiori occasioni di animazione, di socializzazione e di prevenzione del disagio sociale;
- supportare più efficacemente il nucleo familiare di appartenenza;
- fornire occasioni di formazione e supporto educativo ai genitori;
- favorire l'assunzione di stili di vita sani;
- favorire l'apprendimento;
- sviluppare azioni di orientamento al lavoro e allo studio;
- favorire l'acquisizione di interessi e capacità espressive e occupazionali;
- favorire e facilitare l'accesso ai servizi.

Relativamente all'area educative con gli immigrati sono previsti, in linea generale, i seguenti obiettivi:

- sviluppare progetti individuali mirati per favorire l'inclusione e l'integrazione sociale;
- prevenire con più efficacia il rischio di emarginazione sociale;
- fornire occasioni di socializzazione e animazione;
- supportare più efficacemente il nucleo familiare di appartenenza;
- favorire e facilitare l'accesso ai servizi.

Relativamente all'area educative con adulti e anziani sono previsti, in linea generale, i seguenti obiettivi:

- fornire occasioni di socializzazione e animazione;
- prevenire possibili situazioni di disagio e di depressione;
- sviluppare progetti individuali mirati ad analizzare i bisogni e a strutturare risposte adeguate;
- favorire e facilitare l'accesso ai servizi.

Relativamente all'area educative con i disabili sono previsti, in linea generale, i seguenti obiettivi:

- fornire occasioni di socializzazione e animazione;
- supportare più efficacemente il nucleo familiare di appartenenza;
- sviluppare progetti individuali mirati ad analizzare i bisogni e a strutturare risposte adeguate;

- favorire e facilitare l'accesso ai servizi.

Qui di seguito sono analiticamente esplicitati, per ogni sede di servizio, gli obiettivi previsti per ogni servizio erogato all'interno del quale il volontario sarà coinvolto.

1) Servizio SEAD (Servizio Educativo Adolescenti in Difficoltà) – sede 91834

1) ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA SCOLARIZZAZIONE - SERVIZIO SEAD

Si intende favorire la frequenza scolastica, salvaguardare il diritto del minore all'istruzione, promuovere la percezione di adeguatezza dei minori e delle loro famiglie nei confronti della scuola e agevolare il successo scolastico dei minori in questo modo ci si augura di avviare un mutamento dei processi culturali riguardanti la visione dell'istruzione, soprattutto in alcuni dei componenti la comunità Rom.

Continuare l'azione di sensibilizzazione rivolta ai genitori e ai minori attraverso il potenziamento di attività che gli operatori (educatori comunali e del privato sociale e mediatrici culturali) hanno già iniziato a proporre.

Ci si propone di implementare, con l'aiuto dei volontari, queste proposte sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Si stima di poter dedicare circa 600 ore in più all'anno al servizio, in questo modo sarà possibile programmare più attività volte a favorire la percezione di adeguatezza dei minori e delle famiglie verso la scuola e salvaguardare il diritto del minore.

2) PREVENZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO - SERVIZIO SEAD

Si intende potenziare gli interventi di "Prevenzione ai comportamenti a rischio" svolti nelle scuole secondarie di primo grado e in una scuola primaria.

La partecipazione dei volontari sarà di maggiore supporto agli operatori (si stima di poter dedicare circa 600 ore in più all'anno al servizio) e potrà contribuire ad innalzare la qualità dei servizi erogati e a garantire la realizzazione di percorsi di supporto allo studio specifici per ogni minore assistito.

2) Servizio Scuola e Vacanza nella Natura – sede 91948

1) ORGANIZZAZIONE SERVIZIO CASA VACANZE

Obiettivo generale del progetto è accompagnare i bambini e ragazzi verso esperienze nuove e proporre loro momenti di riflessioni sulle dimensioni principali della vita, quali la vita comunitaria, il rapporto con la natura, la storia dei luoghi e delle genti.

La presenza di un volontario di servizio civile presso l'Ufficio di Coordinamento a Milano contribuirà a rendere più efficiente e dinamico il Servizio contribuendo a sviluppare le attività per le iscrizioni ai servizi, la gestione della comunicazione con l'utenza (scuole e genitori), la collaborazione con il gruppo di lavoro nei momenti di condivisione delle informazioni e delle riflessioni, si stima di poter dedicare circa 600 ore in più all'anno da dedicare al servizio.

Le figure di volontari per il Servizio civile richiesti saranno inserite nello spirito complessivo e generale del Progetto Estate Vacanza e Scuola Natura con l'obiettivo di far loro sperimentare e comprendere l'aspetto organizzativo e progettuale di un servizio alla persona e l'aspetto operativo di intervento diretto con una fascia di età tanto particolare e delicata come quella dei minori, per comprendere lo stretto dialogo fra progetto e realizzazione, fra operatività e organizzazione, fra pensiero tecnico e logica amministrativa.

La presenza del volontario di servizio civile presso la Casa Vacanza con sede a Vacciago sul lago Maggiore (NO) o la Casa Vacanza con sede a Zambala Alta, montagna (BG), preferibilmente nella stagione estiva sarà di maggiore supporto alla progettazione di interventi educativi e ludico/ricreativi di gruppo e consentirà agli operatori di avere più tempo, circa 600 ore in più all'anno da dedicare al servizio.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

Di seguito sono esplicitate, per ogni sede di attuazione del progetto e in relazione all'area di intervento, la descrizione del ruolo e delle attività previste per ciascuno dei volontari richiesti a seconda dei relativi servizi.

1. . Servizio SEAD (Servizio Educativo Adolescenti in Difficoltà) – sede 91834

Dal primo giorno di avvio del progetto il volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job il volontario potrà inserirsi in modo attivo e autonomo, se ritenuto necessario dall'Olp, nei servizi di seguito indicati, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

1) ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA SCOLARIZZAZIONE - SERVIZIO SEAD

I volontari con l'équipe degli educatori del Servizio Sead Comune di Milano e gli operatori del privato sociale già presenti nelle aree urbane parteciperanno allo svolgimento degli interventi volti ad aumentare l'autostima e sostenere la motivazione dei minori a continuare il percorso scolastico e prevenire eventi che possano distogliere il minore dal frequentare la scuola. Per favorire la percezione di adeguatezza dei minori verso la scuola i volontari potranno collaborare alle seguenti attività:

- incentivazione della partecipazione alla vita scolastica;
- comprensione dei ruoli e funzioni delle diverse figure scolastiche;
- supporto al comportamento congruo in classe.

Per favorire la percezione di adeguatezza delle famiglie verso la scuola i volontari potranno collaborare alle seguenti attività:

- preparazione agli incontri con il corpo insegnante;
- compresenza negli incontri con l'insegnante;
- preparazione alla relazione con gli altri genitori;
- motivazione alla partecipazione alla vita scolastica in generale ed agli organi collegiali in particolare.

Per favorire il successo formativo i volontari potranno occuparsi delle seguenti attività:

- aiutare i minori nell'esecuzione dei compiti scolastici e nel ripasso delle lezioni;
- integrare le lezioni attività ulteriori para ed extra scolastiche funzionali al percorso formativo;
- realizzazione della rete degli operatori.

2) PREVENZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO - SERVIZIO SEAD

I volontari parteciperanno insieme agli educatori di riferimento e alle OLP agli interventi di "Prevenzione ai comportamenti a rischio" che avranno luogo in 6 scuole secondarie di primo grado e in una scuola primaria.

I volontari affiancheranno anche gli educatori del SEAD Comune di Milano presenti all'interno dell'IPM C. Beccaria e gli operatori titolari del Sead Comune di Milano in tutte le attività. I volontari prepareranno il percorso di supporto allo studio specifico per ogni minore insieme con lo staff del Servizio Sead Comune di Milano e con l'OLP.

La progettazione dei percorsi avverrà attraverso momenti strutturati di approfondimento, programmazione, studio e analisi con il supporto dell'OLP.

2. Servizio Scuola e Vacanza nella Natura – sede 91948

Dal primo giorno di avvio del progetto il volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job il volontario potrà inserirsi in modo attivo e autonomo, se ritenuto necessario dall'Olp, nei servizi di seguito indicati, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

Il Progetto si svolgerà per il volontario in due fasi:

- presso la Casa Vacanza con sede a Vacciago sul lago Maggiore (NO) o la Casa Vacanza con sede a Zambla Alta, montagna (BG), al fine di svolgere una esperienza di conoscenza del servizio.

- presso l'Ufficio di Coordinamento a Milano per la formazione e l'inserimento nel gruppo di lavoro e affidamento di compiti all'interno di attività rivolte a rendere più efficiente e dinamico il Servizio sviluppando in particolare le attività per le prenotazioni e iscrizioni ai servizi, la gestione della comunicazione con l'utenza (scuole e genitori), la collaborazione con il gruppo di lavoro nei momenti di condivisione delle informazioni e delle riflessioni.

1) ORGANIZZAZIONE SERVIZIO CASA VACANZE

L'attività del volontario presso l'Ufficio di Coordinamento verrà coordinata con l'attività del personale operativo in sede soprattutto nei seguenti ambiti:

- sviluppo attività di elaborazione dati quantitativi e qualitativi delle singole iniziative;
- gestione delle iscrizioni on line mediante specifico applicativo informatico al progetto Estate Vacanza e all'iniziativa Scuola Natura;
- gestione del dialogo con l'utenza, scuole e famiglia, mediante i seguenti strumenti: colloquio/comunicazione telefonico, email, incontro in sede;
- partecipazione alle varie riunioni, di sintesi o di programmazione;
- partecipazione ad eventuali momenti formativi.

L'attività in trasferta presso le Case Vacanza è curata dal Responsabile della Casa Vacanza e dalla Coordinatrice educativa in relazione al periodo in cui il volontario accetterà la trasferta. Nelle singole attività il volontario potrà trovarsi a collaborare con gli insegnanti delle scuole milanesi o con gli educatori della Cooperativa appaltante.

Anche presso le strutture estive il supporto del volontario sarà legato alla progettazione, al coordinamento e al monitoraggio delle attività.

CRITERI DI SELEZIONE

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

a) Metodologia:

ANCI Lombardia ha accreditato un sistema di selezione che utilizza per tutti i progetti, non si tratta quindi di una ripetizione, ma dell'applicazione del sistema che comunque preserva la specificità di ogni singolo intervento garantendo uniformità e trasparenza.

La riuscita di un processo di selezione si costruisce nella fase progettuale del processo stesso, e si consolida con l'esperienza di valutazione dei candidati.

La metodologia del processo di selezione dell'ufficio servizio civile di ANCI Lombardia contempla diversi passaggi:

- analisi dei fabbisogni organizzativi delle sedi progettuali: si effettua un'analisi organizzativa delle sedi progettuali, con particolare riguardo agli obiettivi che esse si prefiggono, al fine di comprendere al meglio di quale tipo di interventi abbiano bisogno;
- analisi dettagliata dei fabbisogni di progetto: si esamina il progetto in cui si troverà la figura selezionata, al fine di cogliere "dal vivo" il clima e lo stile di conduzione della realtà progettuale in cui dovrà operare;
- elaborazione del Profilo del candidato ideale: si definiscono tutti i requisiti "critici" della posizione per cui si effettua la selezione;
- reclutamento dei candidati: si avvia la ricerca con le modalità indicate dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e le modalità interne, sfruttando il sistema di comunicazione dell'Ufficio servizio civile di ANCI Lombardia;
- screening delle domande e dei curriculum individuali pervenuti in risposta ai bandi di selezione, e conseguente convocazione nei tempi e nei modi indicati dalla normativa del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale;
- valutazione dei candidati: ultimato lo screening di tutti i curricula pervenuti, si avvia la fase più tipicamente "attiva" del processo di selezione, ossia la realizzazione di colloqui individuali o di gruppo e/o alla somministrazione di appositi test per valutare i candidati con gli strumenti più idonei. L'intervista dei candidati prescelti ha lo scopo di valutare indicatori motivazionali e comportamentali (eventuali profili di natura psicologica);
- scrittura di un "Dossier" confidenziale sui candidati: al termine della valutazione, si redige un report per ogni candidato, in cui compaiono i dati più salienti e le note più significative emerse nelle fasi precedenti;
- presentazione di una rosa ristretta di candidati, elaborazione della graduatoria nei tempi e con le modalità indicate dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Riunione dello staff di progetto nella fase di decisione finale per una simulazione di verifica del livello di integrazione;
- comunicazione ai candidati dell'esito.

La selezione utilizza una metodologia che garantisce:

- la scelta di persone idonee a ricoprire l'incarico di volontario su ciascun progetto;
- l'integrazione del nuovo volontario nello specifico ambiente socio organizzativo dell'Ente;
- obiettività, le scelte sono basate su dati di fatto e non su impressioni generiche e soggettive.

b) Strumenti e tecniche utilizzate:

L'esigenza di realizzare processi di selezione rende necessaria l'adozione di adeguati e diversificati strumenti di valutazione dei candidati e l'applicazione di tecniche specifiche. In tal senso, sono organizzate apposite sessioni di colloqui a fronte della fondamentale rilevanza assunta da un preciso criterio che sempre più spesso orienta la ricerca di particolari profili individuali e quindi la diagnosi di tratti caratteriali legati alla sfera delle abilità cognitive, organizzative e sociali.

I selezionatori accreditati individueranno il candidato più idoneo attraverso un colloquio personale che parte dalla condivisione del progetto e delle sue peculiarità e si concentra sull'indagine delle caratteristiche personali del candidato.

A tal proposito si utilizzerà una check list di domande selezionate utili a conoscere il candidato, a comprendere le motivazioni, le aspettative nei confronti del progetto e a rilevare le sue attitudini.

Nel corso del colloquio i selezionatori avranno a disposizione i seguenti strumenti:

- scheda progetto da consegnare a ciascun candidato con l'obiettivo di garantire la trasparenza iniziale sul progetto, per condividere le "regole d'ingaggio" mediante l'apposizione della firma del candidato sulla scheda come "presa in carico delle finalità, dei compiti e del piano di attività";
- scheda profilo candidato ideale in relazione al progetto, al contesto, agli aspetti critici e ai compiti affidati;
- check list di domande da sottoporre al candidato per rilevare le esperienze professionali, la motivazione e le attitudini.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Gli indicatori che si utilizzeranno saranno prevalentemente "attitudinali" poiché si ritiene sia il criterio dell'attitudine alla collaborazione volontaria la principale caratteristica richiesta ai nostri selezionati.

Accanto al criterio dell'attitudine alla collaborazione volontaria si indagherà sull'attitudine al lavoro in gruppo o in solitaria, l'attitudine alle relazioni, al controllo e al rispetto delle regole.

d) Criteri di selezione

La buona riuscita di un processo di selezione si determina già nella fase progettuale del processo stesso e si consolida con l'esperienza di valutazione dei candidati.

I criteri utilizzati riguardano:

- la scelta di persone idonee a ricoprire l'incarico di volontario su ciascun progetto;
- l'integrazione del nuovo volontario nello specifico ambiente socio-organizzativo dell'Ente;
- l'obiettività delle scelte.

Per valutare i punti sopra si indagherà sulla conoscenza da parte dei candidati del contesto, ossia del servizio civile nazionale, del progetto e della natura stesse dell'ente che hanno individuato come sede di servizio e sull'attinenza formativa e personale dei candidati in relazione all'ambito progettuale scelto.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Le soglie minime di accesso previste dal sistema di selezione saranno quelle segnalate di volta in volta dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale

L'ente individua come requisiti attitudinali minimi nella fase di reclutamento:

- la volontà e l'impegno dimostrato dai candidati a svolgere le attività previste dai progetti;
- la collaborazione, dimostrata dai candidati, con lo staff di selezione e reclutamento, ossia il rispetto dimostrato sui tempi e sulle procedure indicate per il processo di selezione.

Gli indicatori di impegno e collaborazione anche nella primissima fase di selezione e reclutamento saranno:

- rispetto dei tempi per la consegna della documentazione necessaria alla selezione;
- rispetto delle procedure da seguire (puntualità, partecipazione, ecc.);
- rispetto per l'organizzazione e i referenti della selezione.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio): SI'

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuale di 1400 ore con un minimo settimanale di 12 ore

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

1. Servizio SEAD (Servizio Educativo Adolescenti in Difficoltà) – sede 91834

L'attività ordinaria di servizio prevede la presenza su 5 giorni a settimana.

Si richiede il rispetto delle normative vigenti nell'ambito dei minori, puntualità, interesse, discrezione, correttezza dei rapporti, rispetto delle regole e il rispetto della privacy inerente ai dati sensibili dei minori in carico.

Per le attività previste è necessaria la disponibilità a prestare servizio anche di sabato e a partecipare a uscite, fuori dal territorio milanese, organizzate dal SEAD nell'ambito delle sessioni "outdoor" previste per le sole classi terze nei percorsi di Prevenzione ai comportamenti a rischio.

2. Servizio Scuola e Vacanza nella Natura – sede 91948

Servizio ordinario su 5 giorni a settimana.

Si richiede la disponibilità a svolgere parte del Servizio civile presso una struttura extraterritoriale destinata a bambini e ragazzi delle scuole milanesi per soggiorni estivi climatici e soggiorni/studio durante l'anno scolastico.

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

1. Servizio SEAD (Servizio Educativo Adolescenti in Difficoltà) – sede 91834

Preferibilmente:

Capacità di collaborazione e organizzazione

Capacità di riconoscere e risolvere i problemi

Capacità di relazione con gli adolescenti

Capacità di organizzare attività didattiche individuali o di piccolo gruppo

Capacità di ascolto

Predisposizione al lavoro di gruppo, finalizzare la propria attività al raggiungimento dell'obiettivo comune

Conoscenza dei sistemi informatici più comuni

Conoscenza della lingua inglese.

2. Servizio Scuola e Vacanza nella Natura – sede 91948

Preferibilmente:

Capacità di autonomia personale e spirito d'iniziativa

Predisposizione al lavoro ed alla collaborazione di gruppo finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo comune

Attitudine alla relazione con il pubblico e all'ascolto

Conoscenza di strategie di comunicazione per il web

Competenze informatiche da applicare in software già predisposti

Conoscenza della lingua inglese

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 6

10) Numero posti con vitto e alloggio: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 6

12) Numero posti con solo vitto: 0

16) Sede/i di attuazione del progetto:

PROV	ENTE	INDIRIZZO	SEDE	CODICE S	N VOL
MI	MILANO	VIA PASTRENGO 6	MILANO 102	91834	5
MI	MILANO	VIA NICOLA ANTONIO PORPORA 10	MILANO 131	91948	1
					6

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

- 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:* Nessuno
- 27) *Eventuali tirocini riconosciuti:* Nessuno
- 28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

28.1 COMPETENZE ACQUISIBILI IN SEDE

Di seguito sono indicate le competenze acquisibili dai volontari partecipando alle attività del progetto in ogni singola sede di servizio.

1. Servizio SEAD (Servizio Educativo Adolescenti in Difficoltà) – sede 91834

Il volontario potrà acquisire le seguenti competenze:

- Capacità di lavorare in equipe.
- Capacità di organizzazione.
- Capacità di riconoscere e risolvere i problemi.
- Capacità di relazione con le Istituzioni.
- Capacità di relazione con i bambini e gli adolescenti.
- Capacità di organizzare attività individuali o di piccolo gruppo.
- Capacità di ascolto, predisposizione al lavoro di gruppo.
- Finalizzare la propria attività per il raggiungimento dell'obiettivo comune.

2. Servizio Scuola e Vacanza nella Natura – sede 91948

Il volontario potrà acquisire le seguenti competenze:

- Conoscenza di tutte le dimensioni del Servizio Case Vacanza attraverso le iniziative di Estate Vacanza e Scuola Natura.
- Capacità organizzative e progettuali dell'organizzazione dei servizi alla persona.
- Capacità operativa di intervento diretto con una fascia di età tanto particolare e delicata come quella dei minori (conoscenza dei progetti e delle modalità di realizzazione nel rispetto sia degli aspetti operativi, organizzativi e amministrativi).
- Programmazione di un servizi socio-educativo, rilevazione dei dati statistici per la progettazione, uso e funzionalità di applicativi informatici.
- Capacità di condurre un colloquio sia telefonico che diretto con l'utenza.
- Capacità di sperimentarsi in riunioni fra colleghi ma anche fra istituzioni diverse con cui confrontarsi sulle prime impressioni, sulle proprie riflessioni.

Sia l'esperienza in Ufficio che l'esperienza presso una struttura residenziale offrirà molti stimoli per personali riflessioni sul mondo del lavoro e sul mondo dell'infanzia e prima adolescenza.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

40.1 AZIONI DI TRAINING ON THE JOB

L'intera attività formativa di "Training on the job" sarà guidata e coordinata dai formatori accreditati di ANCI Lombardia che si occuperanno di definire i contenuti didattici da proporre e di supervisionare gli interventi formativi. Il formatore assieme all'Operatore Locale di Progetto, proporrà al volontario un percorso articolato in contenuti diversi, contestualizzati al settore in cui il volontario opera.

Nel dettaglio, i contenuti di "Training on the job" rispondono ai fabbisogni che scaturiscono dalle tre fasi: presentazione, orientamento e introduzione al servizio.

Contenuti della fase di presentazione

In questa prima fase il formatore definisce con l'OLP i contenuti della fase di presentazione. La piena comprensione e definizione dei ruoli, degli incarichi e delle responsabilità connesse al servizio civile è il presupposto da cui partire per avviare l'esperienza.

Contenuti proposti:

- le aspettative sul servizio civile, l'OLP avvia insieme al volontario una riflessione sulle aspettative connesse al progetto di servizio civile;
- l'Operatore Locale di Progetto, presentazione del ruolo e delle responsabilità. La comprensione da parte del volontario del ruolo di guida e coordinamento svolto dall'OLP permetterà al volontario di individuare e riconoscere l'OLP come la figura di riferimento e a cui rivolgersi nel corso del proprio servizio.

Contenuti della fase di orientamento

In questa fase si propongono i seguenti contenuti:

- analisi della sede di servizio, si descrive l'organizzazione e le funzioni della sede rispetto alla struttura dell'Ente;
- ruolo e responsabilità del volontario. Analisi e riflessioni sul ruolo che il volontario dovrà assumersi durante il servizio.

La conoscenza dell'organigramma del servizio, dei ruoli e delle responsabilità coinvolte permetterà al volontario di sviluppare la consapevolezza del contesto nel quale svolgerà servizio e di definire con maggiore chiarezza il proprio ruolo e il contributo che potrà dare all'interno dell'ente.

Contenuti della fase di introduzione al servizio e di formazione continua per operare nei servizi

In questa fase si dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare. Nel dettaglio, i contenuti formativi proposti sono i seguenti:

- riflessione ed analisi delle prestazioni erogate dal servizio;
- riflessione ed analisi delle priorità definite dalla struttura;
- riflessione ed analisi delle problematiche e delle criticità del servizio;
- riflessione ed analisi delle modalità di realizzazione del servizio.

Risultato finale di questa fase è la definizione e la stesura del programma settimanale del volontario, all'interno del quale sono specificati gli orari di servizio e le attività da svolgere. I contenuti di introduzione al servizio sono riproposti ogni volta che il volontario si affianca ad una nuova attività e rappresentano quantitativamente la parte più significativa di quanto trasmesso.

Qui di seguito sono descritti, per ogni sede di servizio i contenuti formativi proposti dagli OLP ai rispettivi volontari per consentire loro di inserirsi e operare nei servizi.

1. Servizio SEAD (Servizio Educativo Adolescenti in Difficoltà) – sede 91834

Le azioni formative del Training on the job avranno i seguenti contenuti:

- Cenni storici e culturali sulle comunità rom presenti nel Comune di Milano: verrà illustrato il percorso delle comunità Rom, il loro insediamento nel territorio milanese e le principali differenze culturali; cenni sui progetti di inclusione sociale per i minori stranieri e servizi al territorio. In particolare, verrà trattata l'organizzazione sociale e la visione dell'istruzione in relazione alle tematiche dell'integrazione scolastica dei minori.
- Presentazione delle esperienze attuate negli ultimi anni sull'integrazione scolastica condotte dal Comune di Milano: Problematiche e punti di forza. Ai volontari verranno presentati casi emblematici di discussione.
- Analisi del progetto nei suoi aspetti specifici: verranno illustrati gli obiettivi e le attività previste. Saranno analizzati ruoli e compiti dei volontari e degli altri operatori coinvolti nel progetto. Analisi e riflessione sul ruolo dell'educatore.
- Metodi e strumenti di intervento: verranno presentate le metodologie e gli strumenti idonei per sostenere gli incontri e le attività con i minori e i loro genitori previste dal progetto. Questa parte della formazione prevede sia lezioni frontali che giochi di ruolo e problem solving. Verranno presentate le normative e la bibliografia di riferimento.
- I problemi di sicurezza e i rischi connessi alle attività del progetto nella sede di servizio;
- Concetto di rischio, prevenzione e relativi comportamenti da adottare per tutelare la propria sicurezza e salute e quella degli utenti assistiti;
- Conoscenze e metodi per conoscere ed evitare i rischi connessi al servizio.

2. Servizio Scuola e Vacanza nella Natura – sede 91948

Le azioni formative del Training on the job avranno i seguenti contenuti:

- Formazione sul contesto e introduzione alla funzione e alle attività dell'Ufficio di Coordinamento Case Vacanza
- Istruzioni per provvedere alla gestione delle attività (riunioni, inserimento ed elaborazione dati, colloqui/comunicazione utenza, verifiche) e all'utilizzo degli applicativi informatici per la gestione on line delle iscrizioni e delle comunicazioni;
- Tecniche di ascolto
- Elementi di psicologia e pedagogia
- Cenni e suggerimenti utili per agire in sicurezza durante lo svolgimento del servizio
- Cenni e suggerimenti utili per provvedere alla cura e all'assistenza in sicurezza durante lo svolgimento del servizio
- Concetto di rischio, prevenzione e relativi comportamenti da adottare per tutelare la propria sicurezza e salute e quella degli utenti assistiti
- Conoscenze e metodi per conoscere ed evitare i rischi connessi al servizio.

40.2 AZIONI FORMATIVE IN AULA

Il progetto prevede un programma formativo distribuito in 2 giornate d'aula (8 ore cadauna) di cui una propone alcuni aspetti relativi all'area di svolgimento delle attività e l'altra il tema dei rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

Nello specifico saranno trattati i contenuti di seguito evidenziati.

Comunicare con gli eventi (Formatori Andrea Ballabio, Sebastiano Megale – durata 8 ore)

L'evento è lo strumento che consente di comunicare nello stesso momento e con un'unica azione a più target di riferimento, ha come protagonista un gruppo di persone che comunicano tra di loro su un argomento di comune interesse. L'evento possiede una connaturata pluralità di impieghi nell'ambito delle relazioni pubbliche, non è un avvenimento a sé stante ed è sicuramente diventato il mezzo d'eccellenza per comunicare.

Il corso è destinato ai volontari di servizio civile che svolgono anche attività nell'ambito dell'organizzazione eventi.

Argomenti previsti:

- natura e storia degli eventi (dal "Milano da bere" degli anni '80 all'evento di oggi, generalmente affidato ai professionisti del settore);
- l'evento come valido strumento per trasmettere un messaggio in modo incisivo nel breve e nel lungo periodo;
- i professionisti che ideano e realizzano un evento (azienda, agenzia, strutture convegnistiche e congressistiche, free-lance);
- le tipologie di eventi (esterni ed interni);
- gli elementi base (tipologia, messaggio/obiettivo, concept, target, budget, location, strutture tecniche, grafica, scenografia e allestimenti, catering, risorse umane, rapporti con i media, materiali di supporto, verifica risultati);
- i concetti di briefing e di de-briefing.

In particolare sarà trattata la manifestazione fieristica prendendo come Case-History "Fiera Forum RisorseComuni".

Comunicazione e relazione con l'utenza disabile (Formatori Michele Ballabio, Elisabetta Saronni – durata 8 ore)

Il corso intende focalizzare l'attenzione sui vissuti del volontario di servizio civile che si trova a sperimentare la relazione con l'utente disabile.

Questa proposta si articolerà in due momenti in cui il volontario si avvicinerà al settore di interesse prima da un punto di vista teorico (conoscenza del settore), e successivamente da un punto di vista "esperienziale" (ad esempio è prevista una simulazione con la possibilità di mettersi nei panni di una persona disabile). Non verrà sottovalutata l'esperienza umana del volontario inserito nel contesto.

Argomenti previsti:

- attività e mansioni proprie del volontario (confronto su situazioni difficili, problematiche, situazioni tipiche);
- la relazione con le figure professionali di riferimento, il Progetto Educativo (P.E.I.): come leggere un progetto educativo;
- la relazione con l'utente disabile (la comunicazione: verbale, non verbale, il contatto corporeo e la vicinanza "obbligata");
- i vissuti dell'operatore (i sentimenti nei confronti dell'utente, l'evocazione dei propri vissuti emotivi: tenerezza, simpatia, repulsione, irritazione... come li gestisco?);
- età cronologica ed età mentale dell'utente disabile (atteggiamenti che promuovono l'autonomia e atteggiamenti che alimentano la dipendenza);

- i comportamenti problematici (analisi di situazioni problematiche e confronto su modalità di intervento, il comportamento problematico come modalità comunicativa);
- organizzazione di un servizio (CDD, CSE, SFA...);
- peculiarità ed obiettivi, rete con altri servizi, rapporti con il territorio, ruoli e peculiarità professionali (coordinatore, educatore professionale, A.S.A, O.S.S., volontario/servizio civile).

Tecniche di animazione teatrale (Formatori Milena Rivolta – durata 8 ore)

Il linguaggio teatrale (quando non è mestiere, specializzazione e professionismo) è un gioco aperto al quale tutti possono partecipare, ciascuno con le proprie capacità e i propri limiti. È accessibile a chiunque, perché si basa su una materia prima che chiunque è in grado di fornire: la presenza umana.

Il corso è destinato a quei volontari di servizio civile che affiancheranno gli educatori nell'attività di animazione rivolta sia ai ragazzi, sia agli anziani; è rivolto ai volontari che non solo vogliono imparare nuove forme di comunicazione, ma umanamente sentono la necessità di liberare le proprie forme espressive per agire al meglio nei contesti, anche difficili, a cui sono destinati.

Si esplorerà il mondo dell'animazione teatrale, sperimentando direttamente gli strumenti propri del fare teatro e conoscendosi attraverso il gioco: ci si muoverà nello spazio in gruppo, a coppie, con la musica e con il silenzio, usando il corpo e la voce, provando ad osservare da spettatori e ad agire da "attori".

Negli incontri si sperimenteranno:

- giochi di sensibilizzazione percettiva e di comunicazione non verbale;
- giochi strutturati di espressione corporea e vocale;
- giochi di improvvisazione teatrale;

Sono previsti:

- momenti di riflessione di gruppo guidata;
- spazi dedicati a riferimenti teorici sulla storia dell'animazione teatrale.

La metodologia del teatro sociale come tecnica di animazione (Formatori Milena Rivolta – durata 8 ore)

Obiettivo del percorso è fornire strumenti per gestire la relazione con gli anziani nei centri ricreativi. La metodologia adottata per la formazione è di natura teorico/attiva e teatrale. Saranno fornite delle indicazioni al volontario sulla relazione con il mondo degli anziani attraverso un'analisi e una rilettura della propria percezione dell'anzianità, nella consapevolezza che questa percezione influisce nella relazione stessa con il cosiddetto "utente".

Si proporrà la metodologia del teatro sociale come strumento nella relazione con gli anziani. Saranno presentate diverse proposte ricreative destinate a gruppi di anziani e analizzati aspetti tipici del teatro (lo spazio, i tempi, il contatto, le distanze, etc.) da utilizzare nella relazione con gli anziani.

Argomenti previsti:

- diverse percezioni degli utenti;
- relazione d'aiuto;
- teatro sociale come metodologia di intervento per gruppi di utenti;
- individuazione dei punti salienti della proposta metodologica in direzione di un suo possibile utilizzo nell'azione di volontariato.

Sostegno ai diritti delle famiglie straniere che vivono in Italia: modalità d'intervento socio – sanitarie (Formatore Cinzia Colombo – durata 8 ore)

Il corso è rivolto a volontari che operano nei progetti in cui è previsto il sostegno a famiglie straniere, soprattutto a famiglie rom. I ragazzi coinvolti in tali progetti svolgeranno un ruolo di supporto, accompagnamento a scuola dei bambini e attività di affiancamento all'educatore. Il corso vuole offrire ai partecipanti un quadro sulle condizioni abitative e sanitarie di gruppi di stranieri che vivono in Italia, con particolare riferimento pratico alla città di Milano.

L'obiettivo sarà quello di riflettere su opinioni comuni, pregiudizi e conoscenze, in particolare si affronterà il tema della discriminazione dei rom, discutendo esempi in ambito politico, sanitario e di informazione.

Il formatore offrirà spunti per un inquadramento culturale, con riferimenti a libri, film e musica.

Argomenti previsti:

- attività educative nelle aree dismesse e nei campi rom non autorizzati;
- quadro della situazione attuale in Lombardia con breve cronistoria degli sgomberi e degli spostamenti;
- cosa ne pensano e ne fanno i partecipanti sui rom;
- miti da sfatare: non sono nomadi, e altro ancora – cenni alla storia;
- approfondimento del panorama politico recente: regolamenti;
- quadro generale sulla situazione sanitaria in Italia e all'estero;
- azioni comuni con alcuni gruppi rom;
- presentazione di casi di cronaca sulla carta stampata, con discussione delle modalità di informazione utilizzate dai mass media;
- il tempo dei gitani: riferimenti a film, libri e musica che parlano di rom.

Imprese sociali e imprese culturali: dall'idea al Business Plan (Formatori Angela Greco, Rosaria Borghi – durata 8 ore)

L'obiettivo generale è quello di fornire ai partecipanti un "orientamento all'impresa" che da una parte valorizzi e integri l'esperienza di servizio civile, dall'altra possa risultare loro utile nel proprio successivo percorso personale e lavorativo.

A partire dall'esperienza di contatto e collaborazione con imprese sociali e culturali maturata dai volontari nel corso dell'anno di servizio civile saranno affrontate tematiche relative all'impresa in genere, alle tipologie specifiche di impresa sociale e impresa culturale, al rapporto fra queste e gli Enti Locali. I volontari partecipanti saranno coinvolti in un lavoro di gruppo che prevede lo sviluppo di diverse idee di impresa (sociale e culturale) proposte dai partecipanti stessi.

Argomenti previsti:

- cos'è un'impresa, i tratti distintivi;
- diverse tipologie di impresa ed elementi caratterizzanti, similitudini e differenze;
- imprese sociali e culturali, servizi, clienti, committenti, organizzazione;
- rapporto con gli Enti Pubblici, le diverse possibilità e le loro caratteristiche;
- dall'idea ai servizi;
- offerta e domanda (il mercato di riferimento, clienti e committenti);
- ricavi e costi (la sostenibilità dell'impresa);
- esempi reali di impresa sociale e di impresa culturale;
- orientamento e informazione, a chi rivolgersi.

Definizione del progetto professionale e tecniche di ricerca attiva del lavoro (Formatori Angela Greco, Rosaria Borghi – durata 8 ore)

Il corso è rivolto ai volontari di servizio civile il cui compito consiste nell'indirizzare gli utenti che chiedono aiuto per muoversi nell'ambito professionale, in particolar modo i giovani alla ricerca di un primo impiego. La peculiarità dei temi trattati fa sì che questo modulo formativo sia interessante per il volontario stesso.

Il corso prevede che i partecipanti, attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, definiscano il progetto professionale a partire dai propri punti di forza e di debolezza in termini competenze professionali tecniche e trasversali.

Il corso si pone inoltre l'obiettivo di trasferire gli strumenti necessari alla ricerca del lavoro.

Argomenti previsti:

- interessi e valori professionali;
- variabili che definiscono un ruolo professionale;
- costruzione del progetto professionale;
- strategie per organizzare la ricerca attiva del lavoro;
- il curriculum vitae, il curriculum europeo;
- la lettera di accompagnamento;
- canali di ricerca del lavoro;
- prove di selezione (il colloquio, i test, il colloquio di gruppo);
- i contratti di lavoro.

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (Formatori Vito Paese, Daniele Mallamo – durata 8 ore)

Il corso prevede una formazione generale uguale per ogni tipo di ente in materia di salute e sicurezza e un approfondimento relativo ai rischi correlati al luogo di lavoro ed al corretto impiego delle attrezzature di lavoro. Si propone inoltre di fornire gli strumenti di sicurezza specifici ai possibili rischi che il volontario può incontrare durante lo svolgimento delle attività nelle sedi di servizio.

Argomenti previsti:

- legislazione vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- rischi nel lavoro;
- sistemazione del posto di lavoro;
- luoghi e attrezzature di lavoro.

40.3 CONTENUTI DI FORMAZIONE A DISTANZA

L'attività di formazione a distanza (24 ore) sarà svolta attraverso l'utilizzo di una piattaforma di formazione a distanza suddivisa nelle seguenti sezioni diverse:

- sezione normativa;
- sezione didattica;
- sezione comunicazione;
- sezione ricerche;
- sezione esercitazioni.

In ciascuna sezione saranno raccolti materiali specifici utili allo studio e all'approfondimento. Il volontario potrà muoversi liberamente tra le sezioni a disposizione, orientando e personalizzando il proprio percorso formativo.

Gli argomenti che saranno proposti tratteranno tematiche di ampio respiro attuale:

- La comunicazione efficace: si proverà a stimolare i volontari ad imparare e conoscere le diverse sfaccettature della comunicazione, nonché l'importanza dei processi comunicativi e le diverse modalità in cui essi avvengono.
- Time management: sarà un corso per indirizzare i volontari ad ottimizzare la risorsa "tempo" attraverso l'utilizzo di strategie, modelli e pianificazioni.
- La gestione delle riunioni e dei gruppi di lavoro: si porrà l'accento sull'importanza della "riunione" come strumento di lavoro di gruppo. Come avviene la sua pianificazione e organizzazione, quali sono le figure e i ruoli all'interno di una riunione (coordinatore, relatore, conduttore) e infine il processo intrinseco della riunione (apertura, svolgimento, verifica, chiusura e valutazione).
- La gestione dei progetti: si delineano le linee guida e gli elementi base di project management. Saranno presentati concetti quali sono: il ciclo di vita di un progetto con la sua impostazione e pianificazione; l'esecuzione e il controllo di un progetto; il team building, la chiusura del progetto e gli strumenti principali ai quali riferirsi durante il suo svolgimento.
- Web 2.0 e Wiki: i volontari sono immersi in un nuovo sistema di comunicazione, con questo corso si forniscono nozioni circa i social, i blog, i forum e le chat che sempre di più diventano i veicoli principali per comunicare con gli altri. Si darà un contributo affinché vengano utilizzati nel modo corretto.
- Gestione della conoscenza: si punta a far comprendere ai volontari l'importanza della creazione, condivisione e trasmissione dei saperi all'interno delle organizzazioni. Inoltre saranno forniti definizioni di: bilancio di competenze, network e knowledge management.
- La comunicazione assertiva, il conflitto e la negoziazione: si daranno dei suggerimenti riguardo le modalità usate per definire obiettivi e i modi per trasmetterli efficacemente. Si parlerà di comunicazione assertiva, di strategie per "convincere" gli interlocutori, dell'uso della retorica e della performance. Sarà anche sottolineata l'importanza del saper gestire le critiche e sull'uso della razionalità e dell'emotività in contesti comunicativi.
- Risparmio energetico: il corso introdurrà una panoramica generale riguardo il risparmio energetico e sarà prevista un'analisi accurata della problematica attraverso consigli, strumenti e normative attuate in grandi contesti. Inoltre si racconterà come una politica efficace di risparmio energetico diventa leva competitiva sul mercato.
- Sicurezza in ufficio: il corso offrirà ai volontari la possibilità di conoscere il quadro normativo in materia di sicurezza, dalle direttive europee ai decreti legislativi emanati nei Paesi europei.

Nella sezione “Didattica” saranno inseriti anche i contenuti di formazione specifica proposti nelle lezioni d’aula. I formatori provvederanno a far pubblicare, dall’esperto di formazione a distanza, tutti i materiali di studio e approfondimenti legati all’argomento trattato. I contenuti saranno proposti seguendo la suddivisione per argomenti utilizzata in aula, per approfondimenti si veda il punto 40.2 (“Azioni formative in aula”).

41) Durata:

72 ore, di cui 32 ore di formazione specifica e di addestramento al servizio (training on the job), 24 ore di formazione a distanza (FAD) e 16 ore di formazione specifica d’aula di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile. L’attività è coordinata e supervisionata dai formatori accreditati di ANCI Lombardia.